

**QUOTIDIANO SPORTIVO**

**INQUADRA  
E SCOPRI  
IL NUOVO SITO**



## CICLISMO

**Super Pogacar,  
bis Giro-Tour  
Altri due giorni  
per la leggenda**

Go to [different sources](#)

**VOLLEY, VERSO I SICCHI**

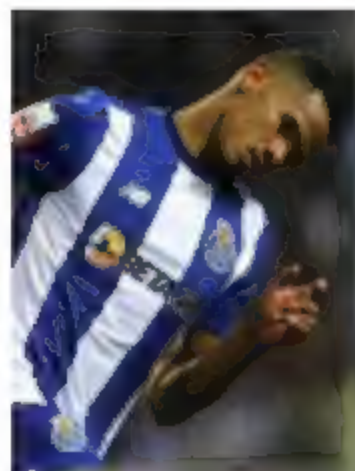
## Il ct De Giorgi «Sì ai giovani per inseguire il sogno»

Robotics applications

**CALCIO, MERCATO**

## Gudmundsson, Gila frena l'Inter La Juve punta su Galeno

Michael J. Hancock



**ALEX SI ARRENDE AL DOLORE AL RIENTRO: «ORA SONO IN PACE»**

# SCHWAZER, MARCIA FINITA

Order No. 12013

F1 IN UNCHERITA

**Leclerc out  
nelle libere  
Pole alle 16  
per dimenticare**

Turning all income

**QUI MONZA**

## Galliani dribbla le trattative ma Sensi resta nel mirino

Servizi all'interno



## GASPERINI E L'ONDA VERDE

## I nuovi talenti dalla "cantera" di Zingonia

Michieletto e Steffanoni gli ultimi prodotti  
del floridissimo vivaio dell'Atalanta

### Causare il danno





## PRIMO PIANO

Un addio sofferto

# Schwazer, marcia finale per gli applausi

## «Otto anni allucinanti, ma ora sono sereno»

Ad Arco la gara del ritorno e del ritiro dopo la squalifica per doping, ma Alex è costretto a fermarsi dolorante prima dell'arrivo. «Volevo esserci a tutti i costi, per i miei figli. La sciatalgia ha reso questo evento durissimo, contento però di quello che ho fatto»

dall' inviato **Paolo Grilli**  
ARCO DI TRENTO

Una piccola folla di amici che non smette di applaudirlo nel suo ascido. Certo, non il boato di uno stadio olimpico. Ma l'ultima ad andare in scena resta una marcia regale, da fuoriclasse. Tutt'intorno i monti a incoraggiare un evento che non può essere una festa, ma che ha il gusto di una minima, eppure preziosissima, rivincita. Scontata la squalifica, a 39 anni Alex Schwazer si conquista una intima ebbra. Il ritorno e l'addio fuai in un pomeriggio nuvoloso e poi piovosissimo ad Arco di Trento, per dimostrare a tutti che la marcia resterà sempre nel suo cuore dopo le tempeste del doping. E per testimoniare l'importanza di avanzare sempre, di mettersi alla prova, non pensando a quello che avrebbe potuto essere la sua carriera senza tutte quelle discese ardite e le risalite.

Per diversi minuti, l'ultima marcia di Alex, la 20 chilometri denominata "QAlex20k", viaggia a tempi di livello assoluto, danzando addirittura, incredibilmente, sul limite della qualificazione olimpica. Poi aumenta il dolore alla gamba, quello che lo aveva tormentato in segreto negli ultimissimi giorni, e il ritmo cala. Più volte l'atletissimo si ferma, poi riprende. Gli incitamenti crescono all'aumentare delle sue difficoltà. Dopo poco più di un'ora Alex si piega sulle ginocchia e dice basta. Non deve più dimostrare nulla e il passaggio ai 10 km in 42'14 è stato al limite dell'improbabile, considerando l'età e quello che ha passato.

«Volevo esserci a tutti i costi, per i miei figli» dichiara. «La sciatalgia ha reso questa gara durissima, per tre settimane non ho potuto marciare, ma sono contento di quello che ho fatto e sono sereno. Senza poter appoggiare il piede senza dolore è stata durissima. Grazie a tutti quelli che mi hanno sostenuto. Sono stati otto anni allucinanti, ci siamo dovuti difendere da cose che non avevamo fatto, tornare in gara mi ha dato i brividi».

## NESSUNA RIVALSA

«Un atleta rimane sempre tale, io non dovevo dimostrare più nulla»



Schwazer saluta le tribune gremiti dal campo sportivo di Arco, in tantissimi hanno seguito la gara del ritorno del campione olimpico nella 50 chilometri di marcia



Il momento del ritiro: troppo forte il dolore alla schiena per continuare



L'abbraccio di Schwazer con la famiglia: i figli non lo avevano mai visto in gara

di. Quando uno è atleta lo è per sempre: dice ancora Alex - io non ho dovuto chiudere né riaprire nulla. Certamente, ad alto livello, non gareggerò più». Della Federazione non c'è praticamente nessuno. C'è invece la sua famiglia: la moglie Kathrin e i due figli, Ida e Noah. Il suo nuovo, splendido orizzonte, oltre le nuvole. Dopo quest'ultima marcia corrono ad abbracciarlo, con lacrime che non sono di sofferenza, ma di vero amore.

Per l'omologazione della gara, la venti chilometri denominata QAlex20k, c'è stato bisogno di un altro marciatore oltre ad Alex e Damiano Barbieri. Ecco reclutato Mirko Demontis, 33enne trevigiano. Ma marciato, ma subito protagonista senza alcuna titubanza. «Il sogno di tutti è andare alle Olimpiadi», dice. Quelle di Alex sono state orose e deliziose. Il trionfo a cinque cerchi a Pechino, la caduta a Londra, le inutili speranze a Rio e infine anche a Parigi. «Guarderò le Olimpiadi» - conferma Alex - non ho un senso di rivalsa. Sono il massimo, per un atleta».

Il professor Sandro Donati, prima mentore per il ritorno di Schwazer dopo la prima positività al doping nel 2012, poi strenuo paladino di una verità che la Wada non ha accettato dopo la seconda, ha assistito a testa alta al trentatreesimo di Alex. Gli ha dato indicazioni a ogni giro. Spesso dicendogli di rallentare. Inutile, quando uno vuole solo volare. «Con questa esibizione ha voluto salutare i tanti dell'atletica

che in realtà l'hanno sostenuto in questi anni» - le parole di Donati -. Alex ha dimostrato una grande tenuta mentale. Non ha un animo rancoroso, eppure quello che gli hanno fatto è infame, ributtante. Sfida chiunque, nell'atletica, a sostenere che quella non sia stata una manomissione. Alex ha voluto solo festeggiare. E' sereno, pur avendo sofferto tanto. Metà della carriera gli è stata strappata. Lui è un lavoratore, non uno che vive di sogni di gloria, ora la sua famiglia è tutto».

In tribuna c'è Mario De Benedictis, allenatore di marciatori e fratello del plurimedagliato Giovanni: «Sono qui per riconoscere alla persona» - dice - una vicinanza fino in fondo a chi è caduto e si è rialzato. Confermo che Alex aveva una superiorità evidente, lo abbiamo visto durante i vari test di controllo durante la preparazione. Io sono maestro elementare» - prosegue il tecnico - «e ho visto nel progetto di Sandro Donati per riportare Alex ai massimi livelli delle opportunità pedagogiche inestimabili, anche se non tutti l'hanno capito...».

Schwazer, raccolto gli applausi, si allontana con la famiglia. Ha addosso tanta fatica, ma può sorridere.

## DONATI SEMPRE AL SUO ARCO

«Gli è stata strappata metà della carriera, ha voluto una festa dopo aver sofferto»



# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

## EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILsantoeinchiesa



## PRIMO PIANO

### Obiettivo Olimpiadi



L'abbraccio del gruppo a Simone Anzani, giovedì sera a Bologna

Prolungata la partnership con DHL

#### Lo sponsor azzurro arriva al 2028 Velasco chiama la Omoruyi

Aspettando di prolungare il contratto con De Giorgi, il presidente della Fipav Giuseppe Manfredi ha firmato ieri l'estensione della partnership con DHL per la sponsorizzazione di tutte le nazionali azzurre fino al 2028. Lo ha fatto al Gateway di DHL Express Italy a Bologna, con la Cco Italiana dell'azienda Nazzena Franco. Una partnership con progetti di responsabilità sociale. Intanto Velasco ha sciolto la riserva: la quarta schiacciatrice sarà Loveth Omoruyi.



**VOLLEY**  
di **Enrico Sabbatini**

**Velasco** finge soprattutto con se stesso, quando dice che l'Olimpiade non è un pensiero fisso. Fedé De Giorgi invece ne fa una questione pratica, lui che con i Giochi avrebbe anche un conto aperto: «È vero, ho fatto solo quelle di Seul nell'88, poi presi parte alle vittorie del Fenomeni, ma non fui convocato per i Giochi del '92 e del '96. Mi avrebbe fatto piacere esserci, sarebbe stata la chiusura del cerchio per il gruppo che dall'89 aveva vinto, ma furono scelte legittime del ci. Allora ho pensato: per fare un'Olimpiade è meglio che ci arrivi da allenatore, così mi posso convocare da solo».

Oggi che tocca a lui dare l'assalto alla balena bianca del nostro volley, il ci dell'Italia maschile è molto più filosofico: «Ma no, è che parlo di ossessione tipografica a spostare l'attenzione, è un eccesso da punto di vista sportivo. Preferisco pensare alla determinazione, che è un elemento importante».

**De Giorgi, lei continua a insistere con i giovani: a Parigi porterà Porro, Bovolenta, Bottolo, Laurenzano.**

«Se vedo ragazzi dai 17 ai 20 anni che meritano, io li chiamo. Quando ho scelto di mandare la squadra più giovane alle finali di Vni è perché c'è un progetto. I giovani non possono avere 25 anni, ne hanno al massimo 20. Hanno qualità, se non li metti alle prove quando le possono dimostrare? Devi dare l'opportunità di crescere, con responsabilità diretta. È un investimento su un progetto che stiamo portando avanti. Ha dei costi, certo, ma spesso si dice che si crede nei giovani, e poi non lo si fa». **Sono diversi i ragazzi di oggi rispetto a quelli del '92?** «Non tanto, hanno gli stessi valori, certo anche un'abitudine

# De Giorgi a cinque cerchi «Ho un conto aperto, ora punto sui giovani»

Dagiacatore fece le Olimpiadi nell'88, ma mai con il gruppo dei Fenomeni  
«Pensavo di meritarmelo, l'importante è non farla diventare un'ossessione»

maggiore al sociale e alla tecnologia. Forse hanno più bisogno di un contesto, noi avevamo una determinazione tale che anche quando il contesto non aiutava, restavamo sulla talotta. Loro devono essere stimolati un po' di più, ma non è questione solo di pressione».

**Non la sentono?**

«Il problema è saperla affrontare, usarla bene, questo bisogna insegnare agli sportivi di alto livello. Se pensi troppo solo a vincere e perdere, non guardi ai gradini che servono per salire».

**La formula è diversa dal solito.**

«Sì, stavolta potresti ritrovare anche subito le squadre affrontate nel girone. Noi abbiamo beccato la squadra più complicata della terza fascia, il Brasile. Ma è una rassegna talmente breve che tanto devi entrare subito mentalmente nella situazione. E gli altri gironi non sono più facili, sono tutte avversarie toste».

**Certo rispetto alla sua ultima volta nell'88 il volley è un'altra cosa.**

«Completamente, non c'è il cambiapalla, c'è il libero. Ecco, una cosa che non capisco e che mi sembra poco rispettosa nei confronti del gioco è il limite a 13 giocatori, come non accade in nessuna altra manifestazione. È una cosa che ti condiziona, io ho scelto di portare due liberi. Ma non si capisce perché questa regola debba essere diversa, alle Olimpiadi. Devi rispettare lo sport, non puoi cambiare la struttura solo per non far arrivare 12 giocatori in più a Parigi tra tutte le squadre...».



Federico De Giorgi ha fatto parte della Generazione dei Fenomeni, ma non ha mai fatto le Olimpiadi con quel gruppo

**NAZIONALE GIAPPONESE**

#### Fuma a 19 anni, ginnasta espulsa

Esclusa dai Giochi perché fuma e beve alcolici: la sorte di Shoko Miyata, 19 anni, capitano della squadra giapponese di ginnastica artistica, che non potrà più ripartire alla spedizione olimpica a Parigi. È stata sorpresa a fumare e bere alcolici nel collegiale della nazionale in Giappone. Miyata ha all'attivo un bronzo mondiale alla barre e due argenti ai Campionati asiatici a volteggio e corpo libero. Il Giappone andrà in Francia con quattro atleti invece delle cinque che avevano il paese.

L'assenza della capitana era stata notata nel giorno di allenamenti aperti alla stampa e di fronte alle domande dei cronisti, ieri la federazione nipponica ha fornito le spiegazioni: il comportamento di Miyata ha violato le regole interne della squadra, ma anche e soprattutto la legge giapponese, secondo cui le persone minori di 20 anni non possono fumare e consumare alcolici. La ragazza, sesta nel volteggio agli ultimi Mondiali e bronzo nella trave in quelli del 2022 a Liverpool, ha ammesso la propria colpa e verrà quindi rimandata in patria potrebbe dover rispondere anche di fronte alla giustizia ordinaria per il fatto di aver bevuto alcolici e fumato prima dell'età consentita.



## CALCIO

### Il mercato

# Le big ballano sulle punte

## Galeno nei piani della Juve

## Il Milan fa rotta su Fullkrug

## Inter, fissa Gudmundsson

Dopo il blitz per Cabal Giuntoli tenta un nuovo colpo con il (costoso) brasiliano. Ufficializzato Morata, il Diavolo si avvicina a Pavlovic e Fofana. Caccia al tedesco. Per l'islandese si pensa al prestito oneroso. Intanto arriva il rinnovo di Dumfries

di **Luca Mignani**  
MILANO

**Il ballo delle punte** è appena iniziato. C'è chi ha già fatto un bel giro di flamenco, chi si butta sulle sabbie e chi ragiona sulle danze islandesi. Tradotto: Milan, Juventus, Inter, ieri l'ufficialità di Alvaro Morata in rossoneria; contratto quadriennale con opzione sul quinto, in caso, si sussurra, di un totale di 20 gol e assist realizzati all'ultima delle quattro stagioni. All'Atletico Madrid la clausola rescissoria di 13 milioni. All'attaccante, 5 milioni circa a stagione. Indosserà il numero 7, gli è stato ceduto da Adli che porterà invece la 94. «Non ci conosciamo ancora, ma hai fatto un bellissimo gesto. Grazie. Ci vediamo presto», il messaggio dello spagnolo. «Ti auguro di segnare tanti gol con questa maglia. Forza Milan, a presto», la risposta del francese. Resta così libera la numero 9: passi avanti, in questo senso, per Fullkrug, il centravanti 31enne tedesco, 15 reti nell'ultima stagione, ha dato (ampia) disponibilità, il Borussia Dortmund lo valuta non meno di 15 milioni. Nel frattempo la dirigenza rossoneria stringe su altri due obiettivi in lista da tempo: Pavlovic e Fofana. Con i giocatori di sono già accordi quinquennali, non con i rispettivi club.

**Con il Salisburgo** si accordano le distanze e si può chiudere per una cifra attorno ai 20 milioni. Idem con il Monaco: al momento di balla tra i 12 più bonus e i 18. Nel frattempo, contatti con l'entourage di Semradzic: previsto un incontro nei prossimi giorni, l'Udinese punta ad incassare 20 milioni. Intanto la squadra scende in campo oggi, alle 17.30 a Vienna contro il Rapid: prima amichevole per Frosina. In uscita, dopo Lucas Ve-

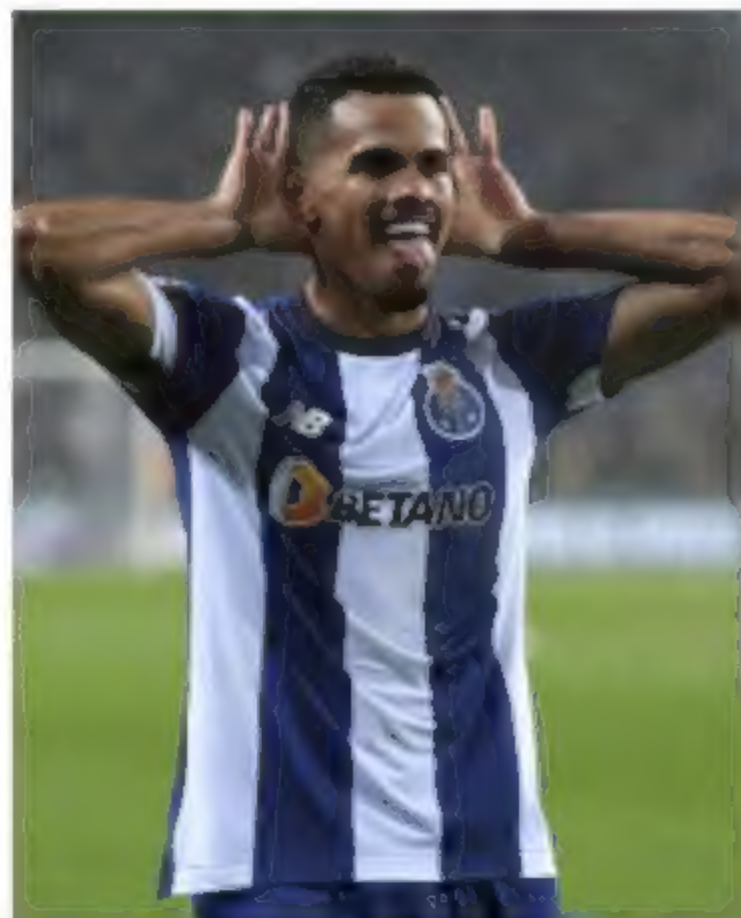
squez all'Empoli c'è Colombo con la stessa destinazione, nonostante un interessamento del Torino. Simic ceduto all'Anderlecht. Altro prestito in Spagna, invece, per Romero (Alaves). Del destino del Milan, poi, sembra sempre più in via di allontanamento il lussuoso parametro zero Rabiot: ha rifiutato il rinnovo proposto dai bianconeri (7,5 milioni) e le cifre sono alte per i parametri rossoneri. Dunque, Juventus. Dopo lo scatto su Cabal, nel mirino c'è Galeno: brasile-

no, 26 anni, 16 reti nell'ultima stagione con la maglia del Porto. Segni particolari: clausola rescissoria da 60 milioni (decisamente trattabile). Farebbe coppia con Vlahovic, accolto ieri al J-Medical dal coro «portaci la Champions». A centrocampo continua la resistenza dell'Atalanta per Koopmeiners, titolare nella prima amichevole di giovedì con la squadra di Gasperini.

**Intanto, in uscita**, c'è sempre Soule: Leicester, West Ham e Roma sono sul giocatore, ma le offerte non vengono ritenute congrue da parte della dirigenza bianconera. Con 35 milioni circa, però, l'affare si potrebbe chiudere. In difesa, invece, da registrare la concorrenza per Todibo: il Nizza aveva rifiutato una proposta da 30 milioni del West

**ORLANDO PIENA**

**«A oggi Albert gioca nel Genoa. Dice che è felice qui, ce lo teniamo stretto»**



Nel mirino della Juve c'è Galeno: 16 reti nell'ultima stagione con il Porto



Il Milan ha ufficializzato Morata, exo della Spagna campione d'Europa

Ham, ora tornano le sirene della Premier, nella fattispecie del Newcastle. Ma Giuntoli può chiudere a breve. Per l'Inter, invece, la questione attaccante non è prioritaria. Ma nei pensieri c'è sempre Gudmundsson. L'ultimo ragionamento, da viale della Liberazione, prevederebbe un prestito oneroso attorno ai 10 milioni. Giardini, però, non è d'accordo: «A oggi è un giocatore del Genoa. Noi crediamo in lui e al momento ce lo teniamo stretto. A me ha detto di essere molto felice qui», le parole dell'allenatore.

**Ormai chiuso**, invece, il caso Dumfries. Dopo le distanze iniziali e la timida proposta dell'Aston Villa, sarà rinnovo fino al 2028, con ingaggio di circa 4 milioni a stagione. In usc-

ta, altro prestito allo Spezia per Pio Esposito, ufficiale come, in entrata, Alex Perez, difensore classe 2006 del Real Betis che arriva in prestito. Fumata tendente al nero, invece, per Tosmann. Il direttore sportivo del Venezia, Filippo Antonelli, ha parlato del classe 2001, centrocampista, 7 gol e 3 assist con la squadra neopromossa in Serie A, che sembrava molto vicino all'Inter: «Con la società era chiuso» ha spiegato in conferenza stampa - e da parte nostra c'era la volontà di prenderlo in prestito, ma preferisce andare da altre parti». Il giocatore è seguito ad esempio da Fiorentina, Como e Torino. «L'Inter ha cercato una soluzione, ma la cosa può anche saltare».

di **enrica d'adda** (1) **enrica d'adda** (1)



Nel pensiero dell'Inter c'è sempre Gudmundsson, ma Giardini non ci sta



## CALCIO

### L'Italia che vince



Francesco Camarda, 16 anni. Il talento del Milan Futuro è fra i protagonisti della nazionale Under 19. Con 15 anni, 8 mesi e 15 giorni alla sua prima partita in massima serie, è attualmente il più giovane esordiente della storia della Serie A

# Camarda è il nostro Lamine Yamal

## Il bomber azzurro predestinato con un vero talento da Serie A

### Così l'Under 19 può volare alto

Tanti protagonisti rossoneri nella sfida agli Europei di categoria contro l'Irlanda del Nord, a segno anche Zeroli

di Giulia Mala

L'estate del pallone è cominciata nel segno di Lamine Yamal e sull'onda dell'entusiasmo per le gesta del sedicenne fenomeno spagnolo è arrivata anche la risposta italiana che almeno parzialmente risolveva il calcio azzurro dopo la feroce caduta agli Europei di Germania. Perché se è vero che in seguito al black-out di Berlino con la Svizzera c'è stato un coro in cui si è detto che diventava necessario valorizzare i giovani talenti nostrani, a maggior ragione non possono passare inosservate le notizie e le immagini che arrivano in questi giorni dall'Irlanda dove la nazionale under 19 sta disputando il torneo continentale di categoria. Due vittorie nelle prime due partite che non solo hanno spedito i ragazzi di Bernardo Corradi in semifinale, ma gli hanno pure regalato la qualificazione ai Mondiali del 2025. «È un grande risultato per la Federazione - parla il ct azzurro -, è una cosa che fa bene a tutto il

movimento. Avevamo detto ai ragazzi che per volare in alto bisogna avere un piano ben definito, senza però dimenticarsi da dove si è partiti ed è ciò che stiamo facendo».

**Kevin Zeroli**, capitano del Milan Primavera (foto sotto) e Francesco Camarda, il bomber 'predestinato' e autore di una doppietta contro i padroni di casa nell'ultima partita, sono solo due dei protagonisti della felice avventura che sta esaltando la 'meglio gioventù' italiana, in particolare il blocco proveniente dalla 'cantera' rossoneri di cui fanno parte anche i difensori Da-

vide Bertesaghi e Vittorio Magni e un altro attaccante, Diego Sia. Contro l'Irlanda del Nord il baby Camarda ha fatto coppia nel reparto avanzato con Simone Pafundi, altro ragazzo di valore cresciuto nell'Udinese e già chiamato in uno stage della nazionale maggiore da Roberto Mancini ma costretto ad emigrare nel campionato elvetico (Losanna) di serie A per trovare maggior spazio. Il centravanti rossoneri, invece, continua la sua meravigliosa stagione: dai gol con la Primavera (in campionato e nella Youth League) al debutto in serie A, dal trionfo negli Europei

under 17 poco più di un mese fa alla firma del primo contratto (triennale) da professionista con i rossoneri. Ora le rotte Ottomane. Una centrifuga di emozioni. Il Milan Futuro sarà la sua prossima squadra, la serie C il campionato per una nuova, stimolante e competitiva esperienza con un gruppo di giovani di belle speranze. Però non sono pochi gli addetti ai lavori che si chiedono se non sia il caso, da parte del Milan, osare di più e lanciarlo definitivamente in prima squadra, dando al ragazzo una grande chance nonostante l'avanzatissima età. Perché di questi tempi, chi se davvero giocare a calcio, anche se ha solo 16 anni, può giocare in serie A. Si è arrivati a un livello in cui sarebbe saggio trovare un punto di incontro, o quanto meno provano, quando si parla di gestione dei giovani talenti (ma quelli giovani davvero, non gli over 20). Avere il dovere di crederci. Tanto più che per Francesco le esperienze con i più grandi sono diventate una sana e felice abitudine.

**IN ATTACCO**

Francesco fa coppia con Simone Pafundi, cresciuto nell'Udinese e oggi al Losanna



**DALLA BUNDESLIGA**

**Chiarodia, un gigante a proteggere la difesa**



Non solo due attaccanti dello spessore di Camarda e Pafundi. Nella giovane Italia di Bernardo Corradi spicca anche il nome del difensore Fabio Chiarodia, classe 2005, nato in Germania, ad Oldenburg, 50 km a ovest di Brema, da genitori italiani. Il ragazzo, un gigante di 186 centimetri, sempre sul pezzo e capace di leggere al meglio le giocate degli attaccanti, ha già collezionato qualche presenza con il Borussia Mönchengladbach (squadra per la quale è attualmente tassato) sia in Bundesliga (7) che in Coppa DFB (3) dopo aver debuttato il 21 ottobre 2022 (a soli 15 anni) nella serie A tedesca con il Werder Brema.

G.M.

**A CENTROCAMPO**

**Lipani, dal Sassuolo la nostra stella polare**



**Fra i centrocampisti dell'under 19 uno dei punti di riferimento è certamente Luca Lipani**, cresciuto nelle giovanili del Genoa e nell'estate scorsa finito al Sassuolo dopo che il suo nome era stato accostato anche alla Juventus che voleva farlo crescere nella formazione Next Gen. Lipani, che nell'ultima partita contro l'Irlanda del Nord è stato il capitano degli azzurri, è pure uno dei protagonisti della splendida cavalcata che un anno fa ha portato l'Italia Under 19 sul tetto d'Europa (fu autore del gol decisivo nella semifinale contro la Spagna). Otto la presenza nella passata stagione in serie A con i neroverdi emiliani.

G.M.

**MONDIALI GENERATI, CT CORRADI**

«Un grande risultato per la Federazione, una cosa che fa bene a tutto il movimento»



## CALCIO

Le notizie del giorno



QUI COMO

**Fabregas rinnova**  
«Grandi ambizioni  
È solo l'inizio»  
Ufficiale Moreno

COMO

Secondo test per il Como, questa mattina alle 10.30, a Marbella contro il Las Palmas che milita nella Liga. La partita verrà trasmessa via streaming da Como TV, la televisione della società. Foraro è dovuto al caldo torrido che sta avvolgendo la località in questi giorni. In panchina Fabregas (nella foto) che ieri ha rinnovato per altre quattro stagioni: un milione a stagione circa, più una serie di bonus legati al raggiungimento della salvezza e di un piazzamento in zone coppe europee.

Il tecnico ha commentato: «Sono molto felice e di finire questa stagione come capo allenatore e ringrazio la proprietà per avermi affidato questo incarico. Condivido le ambizioni del gruppo e credo che questo sia solo l'inizio del cammino di questo club. Sarà una stagione difficile e importante, ma io e il resto dello staff tecnico siamo pronti e ci crediamo tutti». Mirwan Surran, rappresentante ufficiale del gruppo proprietario, ha commentato: «È un onore per noi nominare ufficialmente Cesc come capo allenatore. Crediamo che questo sia solo il primo passo e siamo ansiosi di continuare a lavorare con Cesc in questa stagione e per molti anni a venire». Per quanto riguarda il mercato, ufficiale Moreno (Villarreal), Attasi Raphael Varane, Pau Lopez e Ali Jasim. **Enrico Levati**

# L'onda verde della Dea

## L'Atalanta si gode Diao Gasperini lancia i baby

Grande impatto del 19enne dell'Under 23 che ha siglato una doppietta  
Nel primo test in campo due classe 2008: Michieletto (in gol) e Steffanoni



Siren Diao Balde (19 anni) si è messo in luce nella prima amichevole in famiglia contro la Primavera segnando due gol

di **Fabrizio Carano**  
BERGAMO

Una nuova generazione di futuri calciatori di alto livello sta crescendo sui prati del centro sportivo di Zingonia, nell'insostituibile vivaio dell'Atalanta. Con diversi giovanili che Gian Piero Gasperini ha deciso di coinvolgere in prima squadra, per fargli assaggiare i primi scampoli del calcio dei grandi. Giovedì pomeriggio, nella partitella in famiglia contro la Primavera, a Clusone, il tecnico ha schierato nella ripresa due baby del 2008, del gruppo della under 16 di mister Gambinasio, che un mese fa si è laureata campione d'Italia. A giocare con i grandi sono stati il non ancora 16enne (il compie a settembre) Federico Steffanoni, centrocampista bergamasco che ha sfiorato il gol con un tiro alto di poco giocando tutta la ripresa, e l'attaccante bresciano Andrea Michieletto, andato a segno nel finale su assist di un altro giovane, il 19enne estremo milanese Marco Palestina, che ha già debuttato a dicembre in Europa League contro il Rakow. **Nulla di inedito** per l'Atalanta e per lo stesso Gasperini: sei anni fa, sempre sul prato di Clusone, in un test amichevole di luglio, il

16enne Amad Diallo incantava e segnava facendo reparto con Gomez e Ilicic; il gioiello hwarino due anni dopo verrà ceduto al Manchester United per 35 milioni. Difficile che i baby 2008, data la loro giovane età, possano già essere coinvolti quest'an-

no in prima squadra, anche perché davanti a loro s'acipita la generazione dei classe 2006 che giocano in Primavera.

**Giocatori** come il 18enne centrocampista brianzolo Andrea Bonanomi, nazionale di categoria che sembra pronto per il salto verso il professionismo, o il 18enne mediano brianzolo Leonardo Mendicino, utilizzato lo scorso anno due volte da Gasperini negli scampoli finali e già titolare in serie C nella under 23. Senza dimenticare che giovedì due dei tre gol sono stati realizzati dal 19enne centravanti spagnolo Siren Diao Balde, protagonista la scorsa stagione in serie C, altro talento da tenere monitorato, come lo stesso Palestina. Ragazzi che stanno avendo l'opportunità di assaggiare la prima squadra in questi primi giorni di lavoro ad organico ancora non completo. Dalla prossima settimana però Gasperini avrà praticamente tutti a disposizione: oggi torna in gruppo Gianluca Scamacca, dopo gli Europei. Potrebbe essere già presente nel pomeriggio all'allenamento a porte aperte in programma alle 17 allo stadio comunale di Zanica, con capienza limitata a 1500 tifosi. Lunedì, poi, si allenerà al gruppo anche Charles De Ketelaere.

SERIE D

### Cremone: De Luca Poi Gytkjaer o Tutino

Il trio lombardo di Serie B, Brescia-Cremone-Mantova, balla sulle punte. I grigiorossi hanno definito l'arrivo di Manuel De Luca, 36 anni, di cui ne è nell'ultima stagione con la Sampdoria. Contratto fino al 2028. Nel mirino, ora, anche Gytkjaer (Venezia) e Tutino (Cosenza). Le Rondinelle in queste prime uscite stanno scoprendo i gol di Buhagiar (dagli australiani del Newcastle United Jets). I virgiliani viaggiano a ritmo spedito con Galuppin e Ruocco (Torino), ma soprattutto Mancuso (Palermo). **L.M.**



QUI MONZA

«Colpani? Per ora  
il telefono piange»  
Dribbling Galliani  
su Sensi e nuovi soci

MONZA

Stessa sera, stesso ristorante. Ma nessuna trattativa. Con Galliani (nella foto) sull'incontro di giovedì con Sensi: «Ci siamo incontrati casualmente», le sue parole, ieri, all'uscita dall'assemblea di Lega. «Al momento non è una possibilità, prima devono uscire giocatori, poi eventualmente ne entreranno altri», ha aggiunto. Il centrocampista, 28 anni, arriverebbe a parametro zero. Anzi, tornerebbe: due stagioni or sono aveva fatto faville, soprattutto fino a novembre prima della rottura del pareo. Sulla possibilità di ingresso di nuovi soci nel club, invece, l'ad biancorosso ha risposto: «Se qualcuno dovesse farsi avanti, sarà valutato. Non è escluso come concetto, ma al momento non c'è nulla».

Altro tema caldo: Colpani. Il 25enne è nel mirino della Fiorentina dell'ex Palladino. Nei giorni scorsi si è parlato di un prestito con obbligo di riscatto per una cifra attorno ai 18 milioni. Anche in questo caso, però, Galliani smentisce: «Altro chiamato per Colpani? Al momento no, come si suol dire, piange il telefono». In serata, a Ponte Di Legno, sede del ritiro, si è tenuta la «notte biancorossa»: la squadra ha incontrato i tifosi e a loro è stato «presentato», proprio da Galliani, il nuovo allenatore Nesta.

L.M.



## CALCIO Pianeta Dilettanti

# Paloschi, il leader silenzioso «Desenzano, ogni match è una battaglia»

L'ex bomber del Milan pronto a guidare i gardesani per il secondo anno: «Daremo tutto per ottenere il massimo»

di Luca Marinoni  
BRESCIA

**Alberto Paloschi** può essere considerato a buon diritto l'uomo-opertina di un Desenzano che vuole puntare in alto, ma, proprio come il trentaquattrenne attaccante nato a Chiari, intende concretizzare le sue ambizioni mantenendo i piedi ben piantati per terra. Per l'attaccante che lo scorso anno ha totalizzato 28 presenze e 8 reti con i gardesani, in effetti, parlano i numeri di una carriera che lo ha condotto ai massimi livelli, con la possibilità di militare in squadre come Milan, Parma, Genoa, Chievo, Atalanta, Spal, Cagliari e Siena, senza dimenticare una parentesi nello Swansea City. Un percorso di assoluto profilo, con oltre 400 presenze e più



Alberto Paloschi, 34 anni, esordì con gol in Serie A, ora regna per il Desenzano

di 100 reti ufficiali, che, comunque, non impedisce a Paloschi di dedicare tutto se stesso all'attuale avventura in serie D con il Desenzano: «Il nostro intento è quello di migliorare il campionato dell'anno scorso. Eravamo

partiti male, ma poi abbiamo fatto qualcosa di importante e siamo riusciti a vincere i play off. Adesso vogliamo provare a fare qualcosa di più». Un obiettivo molto ambizioso che può trovare un suo punto di riferimento in

Paloschi? «Siamo qui perché amiamo il nostro lavoro e quindi ci si allena sempre al meglio per fare il massimo. Personalmente cura ogni dettaglio, come ho sempre fatto anno dopo anno, per poter fare bene e dare tutto. Così sarà anche quest'anno e lo sarà per tutta la squadra». Dovrete fare i conti con tante pretendenti alla promozione... «In effetti, anche se è ancora presto per fare previsioni, ci sono tante squadre che si stanno attrezzando per fare un campionato importante. In ogni caso noi dobbiamo avere sempre la mentalità giusta, la consapevolezza, sapendo che ogni partita ci sarà da lottare. Dovremo quindi essere pronti a prepararci al meglio per riuscire a dare il massimo in ogni gara, nella convinzione che solo in questo modo e lavorando con il massimo impegno tutti insieme potremo raggiungere i nostri obiettivi».

**A proposito di obiettivi**, ne possiamo indicare uno che in questi anni ha regalato una particolare soddisfazione a livello personale? «In tutta sincerità - sorride lo stesso Paloschi - non indicherei un episodio piuttosto

### OBiettivo

«Lo scorso anno riuscimmo a vincere i playoff ma adesso vogliamo provare a fare qualcosa di più»

che un altro. Spero che la soddisfazione più bella debba ancora venire e, magari, possa arrivare proprio quest'anno con il Desenzano. Per il resto posso dire che per me ogni anno della carriera è stato importante. Sono cresciuto come giocatore, ma soprattutto come uomo e questo mi ha sempre lasciato qualcosa di prezioso». Dal mercato che è ancora in corso possono arrivare novità assai in grado di consolidare la voglia di vincere della vostra squadra? «Questa domanda non ve l'ho fatta a me, ma agli operatori di mercato della società, che sanno bene quello che devono fare. Io mi limito a fare il mio sul campo e a farlo nel migliore dei modi e con la massima cura. Questo è l'unico esempio che si può trasmettere ai propri compagni, non sono certo le parole o quello che è stato fatto in passato. Anche chi arriverà a Desenzano - è la conclusione dell'attaccante biancazzurro - dovrà farlo con la giusta mentalità, quella, cioè, che qui si dovrà dare il massimo ogni giorno per cercare di vincere».

di Luca Marinoni

### LA CURIOSITÀ

**La punta esordì in A il 10 febbraio 2008 contro il Siena a San Siro segnando dopo 18"**

### SERIE D

**Altri cinque volte nuovi al Città di Varese**

VARESE

**Il Città di Varese** ha completato la sua rosa per la stagione 2024-25 con cinque innesti. Dal Bre arriva il portiere Lorenzo Piras, che ha già lavorato con il tecnico Roberto Floris. L'attaccante Matteo Barzotti, vanta oltre 360 presenze in Serie D e arriva dalla Giana Erminio. L'esterno sinistro Giorgio Neri, proveniente dal Montecchia Maggiore, ha esperienze nel settore giovanile di Torino e Hellas Verona. Gli esterni Lorenzo Giorgi e Simone Ferrieri, arrivano con alle spalle oltre 30 presenze durante la scorsa stagione rispettivamente con Villavalle e Vado. Il CdV si radunerà lunedì 22 luglio. La prima amichevole stagionale sarà sabato 27 (ore 17) al «Vittorio Anesi» di Gavirate contro l'Atalanta Under 23.

Cristiano Comelli

### SERIE D

**La Castellanzese molto attiva sul mercato**

CASTELLANZA

**Dopo aver ufficializzato** l'iscrizione al campionato di serie D, continua la campagna acquisti della Castellanzese in vista della stagione 2024-25, è proseguita con l'innesto di Lorenzo Rusconi, terzino destro ex Seregno con cui ha esordito in serie D, Sant'Angelo e Triskum. Difensore centrale è invece Kevin Quico, proveniente dal Città di Varese ma con un'esperienza anche nel calcio elvetico avendo militato nel Lugano. Tra i pallinvece è arrivato Mattia Valneri che la scorsa stagione aveva cominciato con la Pro Patria ed era finito poi al Bulla Bollinzo, formazione di Eccellenza con cui ha giocato 15 partite. La società si radunerà giovedì 25 luglio allo stadio Giuseppe Provati e avrà in agosto una fitta serie di amichevoli.

C.C.

### SERIE D

**La Varesina si rinforza. Preso l'esperto Mapelli**

VARESE

**Ultimi fuochi di mercato** per la Varesina. Reduce da una stagione in Lega Pro dove ha totalizzato 29 presenze, arriva il difensore Francesco Mapelli, accreditato di oltre duecento presenze in quarta serie. Attaccante è invece Marco Bertoli che, la scorsa stagione, si è messo in evidenza con i colori della Virtus Cusano Bergamasco. Dalla Pro Patria arriva invece il centrocampista Filippo Ghioldi che ha al suo attivo oltre sessanta presenze da professionista. Tra i pallinvece è Lorenzo Macchi che la scorsa stagione ha difeso le porte della Folgore Caratese. Esterno di difesa proveniente dalla Primavera dell'Inter è invece Riccardo Miconi che, in maglia nerazzurra, si è segnalato con 13 presenze e due reti.

C.C.

### SERIE D

**Tra conferme e innesti. Pro Palazzolo ottimista**

BRESCIA

**La Pro Palazzolo** continua a fare la cosa in bello stile per provare a tornare in serie C. La squadra che mister Didudovè guida resta prendendo forma, forte di alcune conferme preziose come Andrea Tremolada, attaccante classe '99, e Alex Pedone, centrocampista d'esperienza del '94, ma anche con arrivi importanti dal mercato. Il colpo più rilevante è l'arrivo sullo sponda dell'Oglio del carismatico difensore classe '92, Nicholas Allievi. Il DS Roberto Fusari ha dedicato particolare attenzione alla costruzione del gruppo dei giovani. Sono così arrivati i portieri Filippo Doldi e Francesco Lionetti, entrambi del 2005, e due promettenti 2006 come Gabriele Confi, mediano, e Michele Maffei, terzino destro.

Luca Marinoni

### ECCELLENZA

**Il Ciliverghe sogna il ripescaggio in D**

BRESCIA

**Sino alla comunicazione ufficiale di fine mese** lo spumante deve rimanere rigorosamente in frigorifero, ma, salvo nuovi colpi di scena, il Ciliverghe «verde» ottiene il ritorno in serie D. Dopo aver perso la finale per la promozione dall'Eccellenza i gialloblù hanno ufficializzato la domanda di ripescaggio e sono stati inseriti al terzo posto dell'apposita graduatoria. Siamo ancora in tempi di ricordi, ma, per il momento, non è stata accolta l'iscrizione al prossimo campionato di Montebelluna, Rieti, Rotonda, Alessandria, Olbia e Chiari. Di fatto, però, restano cinque posti vacanti nel prossimo tabellone di serie D e il Ciliverghe, terzo nella graduatoria dei ripescaggi, può cominciare a preparare la festa.

Luca Marinoni



## SPORT VARI

In vetrina

# Basta un salto per il bronzo Inzoli, medaglia agrodolce

Terzo posto agli Europei Under 18 per il talento milanese non ancora 16enne. Due nulli in finale, poi il guizzo dell'azzurro nel momento da dentro o fuori

ATLETICA  
di Giuliana Lorenzo

**Presente e futuro** si intrecciano perfettamente nei salti di Daniele Inzoli. Il milanese non ancora 16enne (spagnerà le candeline il 12 agosto), agli Europei Under 18 di Banská Bystrica, in Slovacchia, si è messo al collo la medaglia di bronzo nel salto in lungo. Già nella giornata di giovedì, durante le qualifiche, il lombardo, il più giovane degli atleti accreditati per la rassegna nella specialità, aveva messo le cose in chiaro. Inzoli aveva agguantato la finale con un primo salto da 7,52 metri, alle spalle dello spagnolo Anthony Yunier Perez, che lo aveva superato di un centimetro.

In finale, forse per la tensione e non solo, l'inizio è però da dimenticare. Purtroppo, come già accaduto nel turno eliminatorio, gli atleti hanno dovuto aspettare a scendere in pista a causa di un malfunzionamento del sistema di misurazione. L'attesa pesa su Inzoli che al primo salto atterra lontano, ma la misura non viene convalidata poiché nulla. Le cose non cambiano al secondo tentativo che è di nuo-

vo da dimenticare: l'italiano va dritto senza staccare. Al terzo salto, letteralmente da dentro o fuori, dimostra di che pasta è fatto con una misura da 7,54 che gli vale il primo posto temporaneo. La sfida entra nel vivo nel penultimo turno: in testa va l'ungherese Aron Hajdu con il personale di 7,58, a cui risponde il francese Rémi Mourie che vola a 7,72, migliorandosi di 28 centimetri. Il milanese scivola così al terzo posto: posizione che non migliora con gli ultimi due salti, di nuovo nulli. I troppi tentativi andati a vuoto, con solo un salto effettivamente buono, lasciano un po' di rammarico, ma è comunque una prima medaglia di spessore per l'atleta nato da mamma del Camerun e studente del Liceo Gonzaga di Milano. Questo riconoscimento internazionale lo pone nella scia del campione italiano Mattia Furi-

LE PISTE

**Ha chiuso in testa il francese Mourie volato a 7.72. Alle sue spalle l'ungherese Hajdu**

ani che, nel 2022, con la misura di 8,04, vinse il titolo europeo U18 a Gerusalemme.

L'azzurro, classe 2008, ha del resto l'atletica nel sangue e non è un modo di dire. Il fratello, Francesco Ettore, è un altro saltatore in lungo ed è allenato da Gianni Iacichino, padre e coach di Larissa, fresca vice-campionesse agli Europei di atletica di Roma. Guardando solo agli ultimi successi, l'atleta tesserato con l'Atletica Riccardi 1946, nemmeno due settimane fa, si è messo al collo anche due titoli italiani nei 100 metri, con il crono di 10,49, il quinto a livello Allievi, al pari di Giovanni Giazio-lli (alle spalle solo di corridori come Tortu, Longobardi, Melluzzo e Caporusso), e nel lungo. Un segno di continuità dopo il 7,90 fatto quest'anno a Savona (secondo under 18 italiano della storia e il migliore al mondo nel 2024) con la misura di 7,54 al primo tentativo. L'atletica, che in quegli anni sta scoprendo un vivaio ricco e prezioso, ha così anche Daniele Inzoli tra i giovani rampanti che, quest'anno guarderà il Parigi 2024 da casa, ma un domani potrebbe andare a Los Angeles 2028.

di riproduzione è riservata



Daniele Inzoli (foto Pidal / Olycom) terzo nel salto in lungo agli Europei Under 18. Il talento milanese non ha ancora compiuto 16 anni e sogna la Olimpiadi del 2028

## EUROCUP FEMMINILE

**Sorteggiato il girone del Geas Basket. Portoghesi e belghe contro le rossonere**

## BASKET

Sarà un girone a 4 squadre quello che caratterizzerà il ritorno in Europa del Geas Sesto San Giovanni. La compagine sestoese si dovrà spostare al Palaflorsani nella partita casalinga per rispettare le regole sulle capienze dell'impianto. Saranno almeno tre partite viste che la formula prevede gare di andata e ritorno nel gruppo K. Due formazioni da affrontare saranno le portoghesi del Benfica e le belghe del Basket Namur, poi ci sarà almeno una delle formazioni che uscirà perdente dai preliminari di Euroleague: una tra le francesi del Basket Landes e le turchi del Beşiktaş Istanbul.

S.P.

Stagione allo sprint finale

## Il Codogno Baseball 67 si carica: al via la Poule Retrocessione

Il presidente Sello fiducioso guarda avanti e si gode il nuovo impianto di illuminazione dello stadio

BASEBALL  
di Alessandro Sella

Un'ottima prima parte di stagione, secondo posto nel girone E della Regular Season di Serie A frutto di 13 vittorie e 7 ko, non è bastata per agguantare i playoff Soudetto. Ma il Codogno Baseball 67 guarda con fiducia alla Poule Retrocessione, che inizierà domani (gara 1 alle 10 e gara 2 alle 15) con la trasferta a Parma contro l'Oltretorrente. Il presidente del club lombardo, Giangiacomo Sello, traccia un bilancio parziale della stagione: «Nel-

la prima fase siamo andati molto bene, arrivando dietro solo alla favorita Reggio Emilia. Oravogliamo iniziare la Poule Retrocessione in modo positivo contro l'Oltretorrente che ci ha battuto nelle ultime due gare di Regular Season».

Oltre agli emiliani il Codogno se la vedrà con altre sei squadre (girone unico con sola andata): Parma Crocetta, Paviglio, Sestimo Torinese, Torino e i due derby lombardi con Milano e Seregno. Sello poi prosegue analizzando il girone che attende la sua squadra: «Abbiamo due obiettivi: salvarci il prima possibile evitando l'ultimo posto, che ci costringerebbe a fare play-out e arrivare più in alto possibile in classifica. In questo modo potremmo avere un calendario più agevole il prossimo anno. Siamo stati abbastanza



La squadra del Codogno Baseball 67 durante la regular season di Serie A. I ragazzi di Neri saranno impegnati domenica nell'inedita trasferta di Parma

fortunati con il girone. Su sette gare ne giocheremo quattro in casa e questo è un vantaggio, visto che finalmente avremo la possibilità di disputare sempre una delle due gare casalinghe la sera». Il 27 luglio infatti, in occasione del match contro Torino, il Codogno inaugurerà l'impianto di illuminazione dello Stadio Comunale, un progetto fortemente voluto dalla società. «Do-

po sette anni di attesa avremo le luci nel nostro stadio e potremo giocare il sabato alle ore 21. I nostri tifosi sono grandi appassionati di baseball e rispondono sempre presente ma credo e spero che le partite sera porteranno un ancora maggiore numero di pubblico. «Spiega con orgoglio il presidente del Codogno» Siamo l'unica squadra lombarda ad avere l'impianto di illu-

minazione. Non voglio vantarmi ma possiamo diventare un modello per il baseball di questa Regione».

Infine per Sello non può mancare un'analisi sul roster del Codogno, allenato da Michele Neri, che in questa stagione ha alzato il livello grazie soprattutto ai tre innesti venezolani arrivati nell'ultimo mercato invernale: «I ragazzi venezolani sono stati tutti molto bravi. Li abbiamo fortemente voluti perché ci sembravano adatti a rafforzare la squadra. Gabriel Torres come lanciatore ha fatto un'ottima prima parte di stagione. Così come Franco Pizzoli ed Ernesto Garavito. Faccio una menzione anche per un altro acquisto invernale, il lanciatore Federico Virgadola arrivato da Brescia, che ha grande talento. In questi giorni Virgadola è ad Haarlem in Olanda con la nazionale italiana per partecipare alla "Haarlem Baseball week", una delle più importanti manifestazioni delle nazionali di baseball. Siamo molto orgogliosi».

di riproduzione è riservata



## SPORT VARI

Gp di Ungheria, qualifiche alle 16

# Ferrari, piove sul bagnato

## Botto Leclerc nelle libere

## Norris al top, Sainz terzo

Le Mercedes di Hamilton e Russell fermate dal maxi crash dei sistemi informatici  
Max secondo, il giallo dei problemi alla vista nel 2021: «Uno specialista mi guarì»

FORMULA 1  
di Leo Turrini

**Leclerc.** Abbiamo un problema! Non per la prima volta nella stagione, Carletto ha provveduto a complicarsi la vita: all'Hungaroring è andato a sbattere all'inizio della seconda sessione di prove libere, trasformandosi così in involontario «spettatore». Per il monegasco èennesimo guaio di una estate che prometteva faville dopo l'impresa di Montecarlo. Nulla che non si possa sistemare, ma per una Ferrari operante alla ricerca di ideali soluzioni d'assetto,

beh, inconvenienti del genere sono zavorra. In un certo senso, purtroppo piove sul bagnato.

**Duella.** A Budapest le cose non erano cominciate male per la Rossa e tutto sommato il terzo tempo pomeridiano di Carlos Sainz è un segnale non disprezzabile. Però davanti ci sono i due fiammisti dell'estate. Lando Norris è stato il più veloce con la sua McLaren, davanti alla Red Bull del campione del mondo Verstappen. Soprattutto, sul pezzo gara la Ferrari ha manifestato difficoltà ancora non risolte.

Computer. Fin qui all'appello è mancata la Mercedes, ma per ra-

gioni estranee alla pista.

Il crash dei sistemi informatici che ieri ha colpito asfodoti, treni e banche ha danneggiato anche la Freccia d'Argento di Lewis Hamilton e George Russell. La situazione è poi tornata alla normalità e Toto Wolff ha assicurato che oggi la Mercedes non avranno difficoltà, «cibomatiche». Russell e Hamilton si sono aggiudicati gli ultimi due Gran Premi, escluderli dal pronostico per la gara ungherese, computer a parte, davvero non avrebbe senso.

**Il mistero.** Intanto ieri Max Verstappen ha candidamente confessato di aver sofferto di pro-



Leclerc in Ungheria è andato a sbattere all'inizio della seconda sessione di libere

blemi alla vista nel 2021, dopo il clamoroso incidente di Silverstone tra la sua Red Bull e la Mercedes di Hamilton. L'olandese riuscì comunque a superare il disagio («Capitò solo una volta, durante il Gp degli USA ad Austin, poi uno specialista mi rimise a posto»), finendo con il laurearsi campione del mondo nell'emozionante spareggio di Abu Dhabi.

**La pole.** La griglia di partenza del Gp di Ungheria sarà determinata oggi dalle quali, dalle 16 in poi. Diretta Sky.

VIVI L'ESTATE CON GUSTO E  
RESTA SEMPRE AGGIORNATO  
[www.ristorantelapiana.it](http://www.ristorantelapiana.it)



0362 909266



VIA ZAPPELLI 15  
CARATE BRIANZA (MB)

Estate 2024

APERTI FINO A  
FERRAGOSTO

ristorante  
La Piana


[www.locandalapiana.it](http://www.locandalapiana.it)



## SPORT VARI

La storia

# Un giorno nel blu profondo

## L'impresa di Cappuccciati: «In immersione per 24 ore fra pesci e pasta al pesto»

Il sub professionista ci riprova oggi a Spotorno, undici anni dopo la prima volta. L'obiettivo? Studiare la biodiversità dell'area protetta e mettersi alla prova. Come base una cupola in plexiglass usata per coltivare il basilico sott'acqua

di Gabriele Tassi

Un giorno intero sul "pianeta blu" per lui è come sedersi in poltrona sul divano di casa. Il sub da record Paolo Cappuccciati tenta - anzi, ritenta - l'impresa di un'immersione da 24 ore. Un team da settanta persone, trafile al pesto e caffè col tuorlo d'uovo a fargli compagnia in una prova sportiva ai limiti dell'umano, affrontata a 68 anni, nel segno del rispetto e della conservazione della biodiversità marina. Si parte oggi alle 16 a 50 metri dal molo Siso, a Spotorno, nel Savonese e si torna a rivedere il sole domani, alla stessa ora.

**Cappuccciati, ma come ci passa il tempo per 24 ore sott'acqua?**

«Mi stanno preparando le parole crociate (ride, ndr). Ma non scherzo: hanno disegnato schema e definizioni su un pannello di forex, con una matita proverò a completarle tutte, ma non credo che mi annoierò».

**Nel blu profondo c'è tanto da fare?**

«Non sarò così tanto in profondità. Sarò a cinque metri con le bombole, utilizzando come spazio d'appoggio una cupola in plexiglass ancorata al fondo, molto simile a quelle impiegate nella coltivazione del basilico sotto la superficie del mare».

**Non ci ha detto cosa farà...**

«Prima di tutto, una volta arrivati in profondità ci sono le fasi di assuefazione, che richiedono un po' di tempo. Poi la notte va: quando accendiamo le torce e arriviamo pesci e microrganismi, lì si apre il fascino di un mondo non tuo, nonostante io abbia fatto in carriera decine di migliaia di immersioni».

**Lei, subprofessionista in tutto il mondo, oggi ci riprova dopo il primo successo di 11 anni fa, si sente cambiato?**

«Mi sento pronto perché credo in quello che faccio. Ho una moglie e un figlio che mi supportano in tutto. Poi devo dire una verità, quando mi immergo sono nel mio elemento: anche quando non sto bene mi sento subito meglio».

**Come funziona?**

«Utilizzerò le bombole. Ma la base d'appoggio è una sorta di "bolla" di plastica ancorata al fondo. È fornita dall'azienda specializzata di Genova Ocean

COME NEI FILM

**«Durante il tentativo potrò mangiare, fare le parole crociate e pure colazione»**

Reef, uguale a quelle che formano il Nemo's Garden di Noli, l'orto subacqueo dove si sperimenta l'agricoltura idroponica, e sarà posizionata a 5 metri di profondità, a circa 40 metri da riva. È lo stesso tipo di tecnologia che permette al basilico di Nemo's Garden di crescere sotto la superficie dell'acqua».

**E a lei permetterà di respirare?**

«Sì, in parte, utilizzerò principalmente le bombole, ma le cupole saranno delle basi d'appoggio per alimentarmi, bere, parlare con miei collaboratori (che sono oltre 70, ndr) e persino telefonare».

**Sembra fantascienza...**

«Eppure è la stessa tecnica utilizzata 11 anni fa. Sarò ancora pro-

fondità di circa 5 metri, a 50 dalla riva. Questo mi permette - in caso di problemi - di fare una risalita rapida. In via del tutto precauzionale, l'ultima ora respirerò comunque solo ossigeno puro, per evitare possibili episodi di embolia».

**Ma a parte sfidare i propri limiti cosa c'è dietro il suo tentativo d'impresa?**

«L'obiettivo è quello di studiare la biodiversità marina. Nell'Area Marina Protetta dell'isola di Bergeggi, un territorio dalla straordinaria ricchezza faunistica. Basta un dato a dimostrarlo: qui nel 2023 in tre giorni, in occasione del campionato italiano safaristi fototub, abbiamo rilevato 114 specie diverse, un vero record».

**Come farà?**

«Siamo collegati a una piattaforma che si chiama "Bioblitz". Le nostre foto verranno caricate online a disposizione di un gruppo di biologi marini. Al mattino di domani poi, i ragazzi potranno avvicinarsi alla cupola: daremo loro conchiglie - rigorosamente comprate e non raccolte - per sensibilizzarli sul tema della difesa ambientale».

**Qual è il vero nemico di un sub quando si passano 24 ore sott'acqua?**

«Il primo è l'ipoteemia. Se l'acqua ha una temperatura di 24 gradi - come sta accadendo ora - c'è una dispersione termica elevatissima, nonostante la muta, col freddo non si ragiona. Poi in questo periodo è piovuto tanto e il meteo non ha permesso di raggiungere la temperatura che speravo, sopra i 26 gradi».

**Ma non si stanca?**

«Nel tentativo precedente mi sentii molto debole intorno alle 6 del mattino dopo. Mi aiutarono portandomi una vera e propria bomba energetica: cappuccino con due tuorli d'uovo».

**Dovessi avere dei problemi?**

«In materia di preoccupazioni abbiamo fatto tutto il possibile. Ma mi sta anche seguendo uno staff medico dedicato che terrà monitorate le mie condizioni fisiche anche il giorno successivo all'immersione».

**Sì, perché non è qualcosa che capita tutti i giorni...**

«Per loro l'occasione sarà quella di studiare il comportamento del fisico in acqua, rilevando i principali parametri (temperatura corporea, pressione sanguigna, fino a prelievi di sangue) per verificare la risposta del corpo a una prova così impegnativa. Sarà inoltre possibile eseguire test sull'apparato cardiocircolatorio, sullo stress ossidativo e sul decadimento delle funzioni cognitive nel corso del tempo e dello stress».



Le cupole utilizzate da Nemo's Garden per la coltivazione del basilico



Il sub Paolo Cappuccciati, 68 anni, ritenta oggi l'impresa riuscita nel 2013: ventiquattro ore sotto la superficie del mare



# SPORT VARI

In vetrina

## Pogacar l'alieno: doppietta Giro-Tour in tasca

Lo sloveno vince per la quarta volta e a Isola 2000 chiude i giochi: «Mi mancano solo due giorni per affiancare le leggende»

### CICLISMO

di Angelo Costa

No, caro Pogacar, non devi inchinarti sull'augurio dopo l'ennesima impresa della tua giovane carriera: è il ciclismo che si inchina davanti al più grande spettacolo dell'era moderna. Sarà anche il tuo marchio di fabbrica, questo modo da campione di mettere la firma definitiva su una classifica dominando la tappa regina, come due mesi fa sul Grappa al Giro. Ma il gesto di rispetto lo merita un fenomeno cometa, che le corse non si limita a vincerle, ma le onora come uno showman, regalando gioia. «Al Tour una cosa del genere non l'ho mai vista», sibila incantato Contador, uno che si intende sia di successi in Francia che di salite. Lo dice pochi istanti dopo che Pogacar si è preso la tappa più feroce, con due colli oltre i duemila più la Bonetto a 2800, rimontando nei nove chilometri finali sor di corridori all'attacco fin dal via (Jorgenson, Carapaz e Simon Yates), ancora con tre minuti su di lui. Non un semplice ciclista, ma un'aspirapolvere giallo che risucchia tutti, presentandosi a Isola 2000, davanti a familiari e fidanzata, nell'unica veste che conosce, quella del padrone assoluto.



Tadej Pogacar, 25 anni, con la quarta vittoria ipotica la maglia gialla

«Con la squadra avevamo studiato come correre questa tappa un mese fa, quando sono venuto qui a prepararmi, e la tattica si è rivelata perfetta. Avevo ottime gambe anche oggi, nel finale ero un po' vuoto, ma quando ho visto Jorgenson (ultimo

dei fuggitivi rimasto, ndr) ho accelerato ancora. Sono molto felice, mancano due giorni per affiancare le leggende», racconta col solito sorriso Pogacar con la doppietta Giro-Tour in arrivo, dopo il quarto successo di tappa, il quindicesimo sulle strade

### LA CLASSIFICA

**Carapaz strappa a Tadej la maglia a pois, l'ecuadoriano ha cinque colli per difenderla**

E' anche il giorno in cui Pogacar perde: passando per primo sui primi due colli di giornata, Vano e Bonetto, Carapaz toglie allo sloveno la maglia a pois di miglior scalatore. Fra oggi e domani, l'ecuadoriano ha cinque colli per difenderla: chissà se il cannibale in giallo, sulla salita che conduce meglio, proverà a riprendersela oppure, per una volta, lascerà stare.

**Ordine d'arrivo 19ª tappa Embrun-Isola 2000:** 1) Tadej Pogacar (Slo, Uae) in 4h 04'03" (media 35,550), 2) Jorgenson (Usa) a 21", 3) S.

Yates (Gbr) a 40", 4) Carapaz (Ecu) a 1'11", 5) Evenepoel (Bel) a 1'42", 6) Vingegaard (Dan) st, 7) Almeida (Por) a 2', 8) Landa (Spa) st, 13) Rodriguez (Spa) a 3'56", 17) Ciccone a 4'45". **Classifica:** 1) Tadej Pogacar (Slo, Uae) in 78h 49'20", 2) Vingegaard (Dan) a 5'03", 3) Evenepoel (Bel) a 7'01", 4) Almeida (Por) a 18'07", 5) Landa (Spa) a 19'34", 6) Rodriguez (Spa) a 17'36", 7) A. Yates (Gbr) a 19'18", 8) Gee (Can) a 21'52", 9) Jorgenson (Usa) a 22'43", 10) Ciccone a 22'46", 11) Buitrago (Col) a 22'55".

gialle, il diciottesimo di una stagione in cui ha vinto più di tutte le precedenti proprio perché è il miglior Tadej mai visto.

Deventi a questo Pogacar che fa uno sport tutto suo e impossibile per gli altri, altrettanto spalleggiato da una squadra stellare, non resta che pensare agli affari propri. Vedi alla voce Vingegaard: quando il marziano va per la sua strada, il danese non accenna nemmeno ad inseguire, ma si accoda a Evenepoel, in

difesa di un secondo posto che per lui, sbirciolatosi a inizio aprile e per questo non al top, è come una vittoria, come tale festeggiata nel lungo pianto all'arrivo fra le braccia della moglie Trine. E' l'aperitivo di quel che il Tour ci mostrerà nei due giorni conclusivi in Costa Azzurra: nella tappa alpina di oggi e nella crono di domani sarà guerra di posizione, nel senso di piazzamento, con Ciccone che tenterà di restare aggrappato alla top ten.

### GOLF, THE OPEN

**Manassero-Migliozzi Domato il vento**

All'Open Championship, con il forte vento al giro di boa, sono solo 10 i giocatori sotto il par. L'islandese Shane Lowry va al comando con -7 (165 colpi) chiudendo in 69 colpi. Seguono il leader del primo giorno Daniel Brown e Justin Rose. Matteo Manassero è stato più forte del vento contenendo i danni e superando il taglio con +4. Taglio superato anche per Guido Migliozzi a +6. Hanno pagato i troppi errori Francesco Molinari (+9), Rory McIlroy (+13) e Tiger Woods (+14).

A. P.



A Gstaad battuto Auger-Aliassime, oggi la sfida con il greco

## Berrettini, terra di conquista Esame Tsitsipas in semifinale

### TENNIS

Berrettini, dal ritorno al ruolo di 'vendicatore' già affibbiato ieri al tennista romano. Sì, perché Matteo (foto) conquista la semifinale a Gstaad, incontrerà Stefanos Tsitsipas, che ieri ha sconfitto Fabio Fognini in due set (6-4, 6-3, il ligure non è riuscito a ribaltare il pronostico sfavorevole). Sembra una forma ritrovata quella di 'The Hammer', il martello fa tuonare sulla terra i suoi colpi potenti contro uno che di certo non si fa spaventare dalla velocità: il canadese Auger-Aliassime. Berrettini si porta a casa il match di quarti per 7-6, 7-6 facendoci praticamente sempre gara di testa. Le paure del lungo infortunio paiono già archiviate, ma l'ostacolo in semifinale è duro, contro un Tsitsipas che sulla terra nei mesi passati si è dimostrato particolarmente forte (vittoria a Montecarlo e final

in a Barcellona). Ma il dio greco in queste settimane non ha brillato a Wimbledon. In palio c'è per Berrettini una finale di dolci ricordi, in campo oggi non prima delle 13,30. Proprio sulla terra svizzera il romano nel 2018 ha conquistato il suo primo titolo in carriera.

**Monta da fare** invece per Luciano Dardari, eliminato dal torneo di Amburgo, dove per la primavolta in carriera era approdato ai quarti di finale di un Atp 500. L'italiano nato in Argentina, che debuttò in maglia azzurra ai Giochi di Parigi, è stato sconfitto per 2-6, 6-4, 6-3 dall'argentino Sebastian Baez.

Un altro argentino, Mariano Navone, si è invece piegato al carattere e alla resistenza di Rafa Nadal, il maiorchino vinse 6-7, 7-5, 7-5 dopo 3 ore e 58 minuti di partita a Bastad. Lo spagnolo ha centrato la prima semifinale ATP da quella non giocata per infortunio a Wimbledon nel 2022.

De briciole Tassi



**EDILDELTA****50**  
1973 2023

## Home Design Solutions

PAVIMENTI | RIVESTIMENTI | ARREDO BAGNO | SANITARI | PORTE | EDILIZIA | FERRAMENTA

Uffici | Showroom | Magazzino

Via di Vittorio 1, Vizzolo Predabissi (MI) | [info@edildelta.it](mailto:info@edildelta.it) | 02 98230206 | [www.edildelta.it](http://www.edildelta.it)